

fu poi Enrico IV, sul quale i nostri storici inglesi serbano un compiuto silenzio.

Nel 1390, il doge di Genova Antonio Adorno, avendo bandito una crociata contro i Mori, si rivolse per ajuto alla Francia, e probabilmente anche a tutta la cristianità. Erasi conclusa allora una tregua fra Riccardo II d'Inghilterra e Carlo VI di Francia, onde gli spiriti marziali dei due paesi erano, come dire, disoccupati. Il Duca di Borbone si pose a capo di millecinquecento uomini d'arme, coll'usata e corrispondente sequela di arcieri e di fanti. Tra questi crociati era altresì Bolingbroke, accompagnato da trecento cavalieri inglesi. Non si poteva desiderare più grande zelo o maggior concordia negli animi; e non aveavi discrepanza d'opinioni che intorno a un solo argomento: a chi toccava di benedire l'armata? Gl'Inglesi riconoscevano papa Bonifacio, eletto di fresco; i Francesi parteggiavano invece per l'antipapa Clemente; perlochè essendovi in Genova molti preti, ortodossi ed eterodossi, fu convenuto che i campioni, tutti sul punto d'attaccare i nemici della cristianità, e intorno a questo d'accordo, avrebbero lasciata da parte la questione sulla primazia della Chiesa, e ciascuna delle due parti avrebbe chiesta la benedizione a seconda delle particolari convinzioni dei suoi capi legittimi.

Al ritorno di Bolingbroke da questa spedizione, troviamo nei *Misti Senato* una notizia di esso, data in Novembre 1392.

Il preambolo del documento afferma colla più ingenua gravità che, essendo stata sempre politica della Republica di guadagnarsi i potenti ed i grandi di questo